



Associazione Culturale

“GLI AMICI DEL TEATRO - TOMMASO PERRINI”

Alberobello (Ba)

*tre atti unici di*

G E O R G E S F E Y D E A U



PER UN TEATRO



AD ALBEROBELLO

La purga di Bebè  
Il professore di pianoforte  
Ma non andare in giro tutta nuda!



---

Non è necessario spiegare a chi ama il teatro perchè si fa teatro.

Contro ogni più cupo tentativo di addormentare la cultura si prova con tutte le forze ad andare oltre, aprire la propria mente e non lasciarsi tarpare le ali.

E chi ama il teatro, seduto sulla sua poltroncina, è accomunato a chi produce teatro, sul palco, in una inspiegabile reciprocità di dare e avere che esalta ed emoziona.

Ecco perchè noi ci siamo ogni volta, lottiamo per esserci e lottiamo perchè anche voi possiate esserci.



## Georges Feydeau

Nasce l'8 dicembre 1862. È un bambino bellissimo e capriccioso, ed è subito prediletto dal padre. Alla morte di lui, nel 1873, Georges si lega alla madre, una bellissima donna di nazionalità polacca. Si chiama Lodzia Slewaska ed è stata una delle più belle dame del Secondo Impero. Vicino a lei, tenera, fiera ed indipendente, le cui ambizioni mondane erano almeno pari alle ambizioni letterarie del padre, la vocazione teatrale di Georges ha modo di manifestarsi prima alle recite tra amici, poi durante gli spettacoli d'occasione al liceo, infine agli spettacoli di beneficenza. Ma Georges si sente un professionista del teatro: infatti brucia le tappe e debutta a soli ventun anni come commediografo al Teatro Athénée, dove nel 1883 due brevi commedie riportano un successo di stima. Il successo vero arriva per caso con due commedie rappresentate contemporaneamente nel 1892: *Monsieur chasse*, e *Champignol malgré lui*. Estremamente prolifico, tra le sue opere di maggior successo troviamo: *L'albergo del libero scambio*, tre atti rappresentati nel 1894, *Il nostro futuro*, atto unico del 1894, *Il tacchino*, edito nel 1897, *Occupati di Amelia*, edito nel 1911. *La signora del chez Maxim's*, rappresentati nel 1914, *La pulce nell'orecchio*, tre atti rappresentati nel 1907, *La fu madre della signora*, edito nel 1924. La fortuna di Feydeau in Italia è immediata: le sue opere hanno subito riscontrato grande successo di critica e sono state tradotte dall'inizio del secolo.

Associazione Culturale  
"GLI AMICI DEL TEATRO - TOMMASO PERRINI"  
Alberobello (Ba)

*tre atti unici di Georges Feydeau*

## La purga di Bebè

Follavoine - Nicola Gigante  
Giulia - Lorenza Palmisano  
Chouilloux - Leo Cardone  
Totò - Beppe Palasciano  
Sig.ra Chouilloux - Mariangela Palmisano  
Truchet - Mario D'Oria

## Il professore di pianoforte

Lucilla - Mariangela Marco  
Edoardo - Dino Intini  
Letizia - Mariangela Palmisano

## Ma non andare in giro tutta nuda!

Clarissa - Marisara Anelli  
Ventroux - Franco Annese  
Hochepeaix - Angelo Indolfi  
Vittorio - Rino Perrone  
Romain - Mario D'Oria

**Regia:** Paola Masciulli  
**Scene:** Carmelo Sumerano

**Direttore di scena:** Lucia Convertino

**Ass. di palcoscenico:** Tonia Greco e Rossella Tinelli

**Attrezzista:** Rosella Martellotta

**Tecnico luci e fono:** Cosmo Notarnicola

**Make-up:** Rosa Sgobba con prodotti di COSE BELLE di Alberobello

**Acconciature e capelli:** "HAIR LOOK" di Gianni Calabretta - Alberobello

**Foto :** Cosmo Laera



I tre atti unici di Feydeau scelti per la stagione 1999, **La purga di Bebè**, **Il professore di pianoforte** e **Ma non andare in giro tutta nuda!**, sono gustose vaudeville d'epoca, tipiche del teatro d'intreccio e degli equivoci tanto caro all'autore francese.

Il vaudeville è un genere teatrale a metà strada tra la commedia e l'operetta, con esigenze di recitazione e di messa in scena assolutamente particolari. Sono richiesti, infatti, un timbro di recitazione più acuto del normale, un colore caricaturale più deciso e un ritmo generale dello spettacolo più rapido e scattante. Qui, ancora una volta, lo spettatore assiste e partecipa a situazioni incredibili, eppure possibili; la forza di queste commedie, infatti, è nella leggerezza delle "tragedie" quotidiane presentate, svincolate da qualsiasi preoccupazione realistica, ma che comunque ci richiamano alla memoria situazioni vissute, già viste e quindi ironici déjà vu che appartengono alla realtà di ognuno di noi.

Comune alle tre commedie è la fantasia, una fantasia sconfinata che riesce a far mantenere un'apparenza di credibilità a situazioni strane, mediante l'uso di incidenti, equivoci, qui-pro-quo deliziosi; comune quindi sembra essere fondamentalmente la difficoltà di gestire il quotidiano secondo il "senso comune", che diventa perciò paradossale, proprio nell'impossibilità di definire una normalità condivisa da tutti. Le donne, in modo particolare, giocano un ruolo fondamentale in questa sfida ai criteri di convenienza sociale, e forniscono perciò un tocco accattivante e provocatorio alle storie narrate, che le rende in definitiva affascinanti.



Lo schema e la concezione adottati dall'autore per la realizzazione della commedia ben si identificano con la corrente artistica destinata a caratterizzare un'intera epoca: l'Art Nouveau. Tale corrente viene espressa in maniera sintetica dall'impianto scenografico adottato nonché dai costumi di scena. Il movimento, il ritmo sempre più accelerato rappresentato da elementi dinamici, le linee sinuose immerse in una luce colorata, sono tutti elementi dell'Art Nouveau fissati su una superficie o nello spazio come qualcosa di inafferrabile. Le figure sembrano scivolare, muoversi velocemente o improvvisamente sembra che si annodino per poi separarsi di colpo, quasi come un'esplosione.

La leggerezza del movimento è sottolineata dai costumi di scena, in maniera evidente dagli abiti femminili sia per i tessuti che per i colori impiegati. La moda femminile dell'epoca mantiene le tipiche forme stilistiche: sinuosità dei fiori o rigore geometrico, enfatizzando così la stretta relazione fra arte, costume e cultura. L'ideale femminile del tempo, infatti, è la donna sensuale, piacevolmente smorfiosa, dinamica ed elegante e nello stesso tempo forte e dominatrice, a volte perfino vista alla stessa stregua di un demone.